



Nuntia

Bollettino della Congregazione della Missione Settembre - 2018

Ufficio
Comunicazione



www.cmglobal.org



Congregatio Missionis



@CMissionis



CMglobal.org



La visita del Superiore Generale
- Repubblica Democratica del
Congo

Pag. 02



Ai piedi della Croce

Pag. 03



Breve relazione sulla Provincia
dell'Indonesia

Pag. 04

Incontriamoci a Roma il 20
ottobre per condividere il
Carisma vincenziano

Pag. 06

Il cuore della vita universitaria è
un progetto di scoperta

Pag. 07

Medellín, 50 anni dopo

Pag. 08

Incontro dei Promotori Vocazionali

Pag. 10

Informazioni generali

Pag. 11

Mese Missionario

Pag. 12

La visita del Superiore Generale, Padre Tomaž Mavrič, CM alla RDC (Repubblica Democratica del Congo)



P. Zeracristos Yosief, CM - Assistente Generale

“Ogni persona di successo ha una storia dolorosa ed ogni storia dolorosa ha una fine positiva. Accetta la pena e sarai pronto per il successo”

È stata una visita attesa da molto tempo. Infatti, fin dalla sua elezione, il 5 Luglio 2016, la visita al Congo era nelle sue priorità. Per varie ragioni, comunque, è stata rimandata al 6-18 Settembre 2018. La prima ragione per questa breve visita era quella di risolvere alcuni problemi riguardanti la Congregazione della Missione. Malgrado l'intenso e impegnativo programma, il P. Generale è riuscito ad incontrare tutti i membri della Congregazione, in due luoghi (Bikoro e Kinshasa), parecchie Figlie della Carità, e tutti i rami della famiglia vincenziana presenti nel Paese. La Famiglia Vincenziana congolese lo ha accolto con un caloroso benvenuto e il Superiore Generale è stato molto grato per aver avuto l'opportunità di incontrare tutti i membri della Famiglia Vincenziana e per la loro calorosa accoglienza.

In sintesi, il messaggio che ha comunicato alla Famiglia Vincenziana è stato:

a) Ogni ramo della nostra Famiglia Vincenziana è dono di Dio e un arricchimento per gli altri rami; tutti i membri della Famiglia sono differenti ma condividono lo stesso carisma... siamo tutti uniti dallo

stesso carisma: il dono di Gesù a tutti, tramite Vincenzo;

b) All'inizio del IV Centenario della nascita del nostro comune carisma, il Superiore Generale esortava, i membri di ogni ramo della nostra famiglia a rimanere uniti e a coltivare quelle virtù che ci sono state raccomandate come un'eredità comune: *umiltà, semplicità, dolcezza, mortificazione, e zelo. Queste virtù, ci ha ricordato, sono il cemento che ci unisce al nostro proprio ramo e con tutti gli altri rami della nostra Famiglia.*

c) Se noi viviamo e pratichiamo queste virtù, collaboreremo e lavoreremo, naturalmente, insieme per il bene e per la salvezza dei più poveri tra i poveri, nella Chiesa. Nessuno, nella nostra famiglia dovrebbe sentirsi solo o isolato. Siamo tutti chiamati a *pregare, testimoniare e servire i poveri, nostri signori e padroni.*

d) Riferendosi a tutte le persone che in un modo o in altro lavorano o sono attivamente coinvolte nel servizio dei poveri, soprattutto coloro che lavorano e collaborano con noi nelle parrocchie e nell'educazione, senza essere appartenenti ad alcun ramo della nostra famiglia, egli ha detto: essi sono *“Vincenziani Anonimi”*, perché vivono e testimoniano i valori

vincenziani!

e) Infine, ha raccomandato ai membri dei diversi rami della Famiglia Vincenziana ad essere “Fecondi”. Noi abbiamo l’obbligo di trasmettere alle nuove generazioni ciò che, a nostra volta, abbiamo ricevuto dal Signore Gesù: **il carisma vincenziano!** Cercare di aumentare i seguaci della famiglia invitando un’altra persona a far parte di questa famiglia mondiale.

Ai membri della C.M, il P. Generale ha rivolto un messaggio particolare che so può sintetizzare nei seguenti punti:

1) Il Superiore Generale ha espresso la sua gioia di trovarsi in mezzo a loro e constatare il bel lavoro che essi svolgono assicurandoli che i membri della Curia Generalizia sono pronti ad aiutarli in qualsiasi modo

possibile;

2) Ha incoraggiato tutti i Confratelli a preservare lo spirito di **“unità”** nella Provincia e in tutta la Congregazione. Li ha esortati a non scoraggiarsi e a non cadere nella trappola del tribalismo o regionalismo... questo sarebbe tradire la nostra vocazione e la nostra missione;

3) Ha ricordato a tutti i membri di essere trasparenti specialmente riguardo ai progetti che presentano ad Organizzazioni come l’Ufficio di Solidarietà Vincenziana o ad Organizzazioni Ecclesiali. La trasparenza e la puntualità dei rapporti sono molto importanti, non solo per la credibilità dei progetti attuali, ma anche, e soprattutto, per i progetti futuri. Ha insistito sulla gestione buona e trasparente dei progetti e il rispetto dei tempi nella presentazione.

Ai Piedi della Croce



Francisco Vilhena - Provincia di Portogallo

“Non è per caso la scelta di questo giorno, il giorno in cui ognuno di voi è diventato un vero confratello della Congregazione della Missione”. Rivolgendosi ai cinque giovani seminaristi, così ha iniziato l’omelia padre Ziad Haddad, CM, Visitatore della Provincia d’Oriente, che ha presieduto la celebrazione eucaristica di apertura del Seminario Interno Interprovinciale, a Chieri (Italia), lo scorso 14 settembre del 2018, Festa dell’Esaltazione della Santa Croce.

Il suono del colpo dei chiodi riecheggia ancora oggi nella storia. Ai piedi della croce possiamo sentire Gesù mostrarci la via con: “Ho sete!” (Gv 19, 28). Un innocente, che muore nella croce accompagnato dalle beffe di tanti e dalle accuse di fallimento, che diventa la più grande vittoria. Ai piedi della croce possiamo contemplare il segno dell’amore infinito di Dio per ognuno di noi, una croce che scatena misericordia. Ai piedi della croce possiamo contemplare

Gesù che si arrende, fedele all'amore del Padre per la nostra salvezza. Ai piedi della croce possiamo vedere che credere nella croce di Cristo significa necessariamente seguire la sua via. San Vincenzo disse che "essere ai piedi della croce (...) è il miglior posto per essere in questo mondo" (SVP I, 103). Non è per caso la scelta del 14 settembre, per l'inizio del Seminario Interno. La configurazione con Gesù che ama, che dà la vita, è il programma per ogni cristiano, ma è in modo speciale per questi giovani che sempre ricorderanno questo giorno nella loro vita, come l'inizio della loro vocazione nella Congregazione della Missione.

Un giorno speciale di gioia, un po' di emozioni, ma con la piena convinzione che ciascuno vuole camminare approfondendo la conoscenza della volontà di Dio nella sua vita. In questo momento del Seminario Interno i cinque giovani (Elie Chamoun e Joseph Bassila della Provincia d'Oriente, Jean Baptiste Gning della Provincia di Francia, John Ashu della Provincia d'Irlanda e Francisco Vilhena della Provincia del Portogallo) iniziano a vivere la missione e la vita nella Congregazione e, con l'aiuto della Comunità, del loro direttore (P. Stanislav Zontak, CM della Provincia d'Oriente) e dei Formatori

(P. Patrick Issomo, CM della Provincia di Francia e P. Gherardo Armani, CM della Provincia d'Italia) e a conoscere più chiaramente la loro vocazione, preparandosi con una formazione speciale, per la loro libera incorporazione nella Congregazione.

In questa celebrazione erano presenti anche: P. Nicola Albanesi, CM (Visitatore della Provincia d'Italia), P. Christian Mauvais, CM (Visitatore della Provincia di Francia), P. José Augusto Alves, CM (Visitatore della Provincia del Portogallo), P. Paschal Scallon, CM (Visitatore della Provincia d'Irlanda), P. Pietro Angelo Fanzaga, CM (Superiore della comunità di Chieri) e i sacerdoti Roberto Lovera, CM, e Michelangelo Santia, CM, della comunità di Torino.

È il desiderio profondo che quest'anno contribuisca ad accrescere la sete di questi giovani seminaristi, una sete che insegna "l'arte della ricerca, dell'apprendimento, della collaborazione, della passione per servire", una sete che "è la ruota del vasaio in cui Dio ci modella". Che ciascuno possa dire come Federico Ozanam: "Signore, voglio quello che Tu vuoi, voglio come lo vuoi e per tutto il tempo che lo voglia, lo voglio perché Tu lo vuoi."

Breve relazione sulla Provincia dell'Indonesia



P. Mathew Kallammakal - Assistente Generale

Il Padre Mathew Kallammakal, Assistente Generale, ha tenuto la visita Canonica della Provincia dell'Indonesia dal 1° al 24 Settembre 2018. L'Indonesia è un Paese con una popolazione di 260

milioni di abitanti a maggioranza musulmani. I cattolici sono circa 6.9 milioni. Nell'anno 1923 la Provincia tedesca della Congregazione della Missione, rispondendo all'appello di Propagan-

da Fide di istituire una missione a Java-Est, mandò cinque confratelli in Indonesia. Questo fu l'inizio della presenza vincenziana in questo Paese. Negli anni seguenti molti missionari tedeschi, italiani e francesi raggiunsero la Missione e il loro lavoro fu talmente benedetto dal Signore che ha dato la possibilità di formare la Provincia di Indonesia nell'anno 1958. Al presente tutti i confratelli stranieri, eccetto tre, sono tornati ai loro paesi d'origine o sono deceduti.

Attualmente la Provincia ha 99 confratelli e 55 seminaristi nei diversi gradi di formazione.

La Provincia d'Indonesia è una delle provincie ricche di vocazioni e in crescita nella Congregazione della Missione. E' impegnata in vari ministeri: ministero parrocchiale, educazione, sviluppo sociale, pastorale giovanile, formazione dei laici, missioni al popolo, formazione del clero diocesano e missione ad Gentes.

La forza della Provincia risiede nel fatto che possiede un solido gruppo di formatori e un programma di formazione ben organizzato. Si può ragionevolmente capire come un gruppo di formatori impegnato e un buon programma di formazione abbiano contribuito molto a rendere la Provincia libera da problemi seri e quindi capace di concentrarsi a realizzare i servizi Vincenziani in favore dei fratelli e sorelle meno fortunati della società.

La Provincia è molto impegnata nella formazione del clero diocesano. L'articolo 15 delle Costituzioni parla dell'opera delle origini della Congregazione che è la formazione del clero diocesano. Durante il diciassettesimo secolo, la Congregazione della Missione venne coinvolta sempre di più nella formazione nei seminari. Dalla morte del Fondatore nel 1660 fino alla fine del secolo, la Congregazione diresse 34 Seminari. Nel secolo seguente l'opera si sviluppò ulteriormente, sia in numero di seminari che nell'organizzazione degli stessi. In molti paesi i Vincenziani hanno la responsabilità dei Seminari in modo significativo. Comunque il coinvolgimento della Congregazione della Missione nella formazione del clero diocesano è andata gradualmente diminuendo e

continua a diminuire negli ultimi tempi.

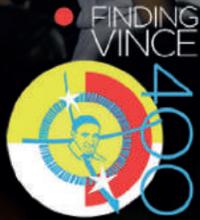
A questo proposito è da notare il sostanziale contributo della provincia d'Indonesia nella formazione del clero diocesano. L'Istituto di Filosofia e di Teologia di Malang ha 400 seminaristi provenienti da varie diocesi e Congregazioni religiose. Questo Istituto è retto insieme dai Vincenziani e dai Carmelitani. Il Rettore dell'Istituto è un Vincenziano e altri otto vincenziani vi sono impegnati nell'insegnamento. Inoltre, i Vincenziani sono coinvolti nella direzione di due seminari minori di diverse diocesi. I seminaristi delle tre Diocesi delle Isole Salomone sono formati nel Seminario del Santo nome di Maria in Honiara. La responsabilità amministrativa del Seminario maggiore "Santo nome di Maria, di Honiara (Isole Salomone) è affidata sin dal 2017, alla Provincia di Indonesia che provvede anche al personale.

L'impegno della Provincia nella formazione dei giovani è degna di lode. La gioventù vincenziana è organizzata a livello locale e nazionale. Ogni anno si tiene un incontro annuale della gioventù vincenziana delle diverse parti del Paese con seminari, scambi e sessioni di formazione. I tre centri per i Ritiri della Provincia vengono utilizzati per provvedere seminari e sessioni di formazione per i ragazzi delle sette scuole della Provincia. Essi vengono a gruppi per partecipare ai programmi preparati dai confratelli.

Un altro notevole e rassicurante aspetto della Provincia è l'alto livello di impegno dei fratelli per andare nelle periferie. Vi è una presenza significativa di confratelli indonesiani nelle zone di missione interne del Kalimantan-Ovest, Borneo-Sud, e Papua-Ovest. Inoltre i Confratelli indonesiani hanno le loro opere nelle Isole Salomone, in Papua, Nuova Guinea, Cina, Suriname, Bolivia e Filadelfia. Nel passato i missionari tedeschi, francesi e italiani sono venuti in Indonesia per continuare la missione di evangelizzare i poveri e ora gli Indonesiani fanno lo stesso, andando in diverse parti del mondo per continuare la missione di evangelizzare i poveri.



Incontriamoci a Roma il 20 ottobre per condividere il Carisma vincenziano



La Famiglia Vincenziana in collaborazione con il Sinodo dei Vescovi ti invita ad un grande evento di teatro, musica, testimonianze e spiritualità in occasione del Film Festival "Finding Vince 400"

**SABATO
20
OTTOBRE
ORE 18.00**



**QUANDO
LA CARITÀ
TI CHIAMA**

La carità come luogo privilegiato per il discernimento vocazionale

La Famiglia Vincenziana, in occasione del Film Festival "*Finding Vince 400*", organizza **sabato 20 ottobre alle 18.00** a Roma, all'Auditorium Conciliazione, "*Quando la Carità ti chiama*", un evento in collaborazione con il Sinodo dei Vescovi. È l'occasione per riflettere, con il linguaggio dell'arte, sulla Carità e sull'amore di Dio vissuto nel servizio ai poveri e agli ultimi di questa società, che ha cambiato la vita di San Vincenzo de' Paoli e che ancora oggi chiama donne e uomini in ogni parte del mondo a contrastare nuove forme di povertà. **Jim Caviezel**, il Gesù del film "The Passion of Christ" di Mel Gibson racconterà il suo percorso spirituale in un'intervista-testimoniaza, **Piera degli Esposti e Massimo Popolizio** leggeranno passi dal "Portico del mistero della Carità" di C. Peguy, **Sarah Maestri e Giovanni**

Scifoni attraverso le parole di San Vincenzo e il racconto riscritto della biografia del Santo ci faranno scoprire la sua storia, la sua vita e il suo modo di pregare; inoltre il cantante **Ron** ed il gruppo artistico internazionale **Gen Verde** ci coinvolgeranno con la loro musica: tutti insieme per rendere testimonianza dell'azione di San Vincenzo de' Paoli all'inizio del quinto secolo di vita del Carisma vincenziano, in un racconto per immagini, musica e spettacolo con la regia di **Andrea Chiodi** e presentato da **Arianna Ciampoli**.

L'evento è aperto a tutti fino all'esaurimento dei posti disponibili in sala.

Per prenotazione e inviti scrivere a: 20ottobre@famvin.org

Il cuore della vita universitaria è un progetto di scoperta



P. John Freund, CM - Provincia U.S.A. Eastern

Nella sua visita del 25 settembre all'Università del Niagara, il Superiore Generale Tomaž Mavrič, CM, ha parlato con passione del cuore della vita universitaria come un progetto di scoperta.

La scoperta della chiamata personale nella vita comincia quando teniamo il coraggio di uscire per incontrare noi stessi ed il nostro mondo con dei cuori compassionevoli. Le nostre famiglie condividono i loro valori e la loro fede con noi, e intraprendiamo il cammino della vita. In ogni tappa del viaggio, incontriamo altre persone che ci aiutano a migliorare le nostre capacità, ad aprire la nostra mente e a prendere decisioni. Forse, scegliamo una carriera professionale che chiarisca il cammino che abbiamo davanti.

Un punto cruciale in questo cammino, per molti, è il tempo che si passa all'università. Qui, all'Università del Niagara, si è sviluppato un processo educativo che aiuta i giovani a sviluppare i loro doni:

- a) Attraverso lo studio rigoroso e gli esigenti corsi dei vari dipartimenti;
- b) Attraverso esperienze mirate nella carriera professionale con il programma Impact, con i suoi tirocini specializzati e il suo impegno per la ricerca dei professori e degli studenti;
- c) Attraverso le innumerevoli opportunità e attività dentro e fuori il campus.

Padre Tomaž ha illustrato le conseguenze di ciò sia per gli studenti, sia per i professori.

Per la facoltà:

Le relazioni più influenti che i giovani avranno in Niagara sono, o possono essere, quelle che hanno con voi [con i professori]. Fate in modo che il suo obiettivo [della facoltà] sia di aprire agli studenti tutte le loro possibilità e le loro responsabilità.

Per gli studenti:

Siate promotori di un cambiamento, qui e ora. Lavorate per smantellare il razzismo, il sessismo e quelle strutture di iniquità e oppressione economica, che sono alcune delle cause fondamentali della mancanza di abitazioni. Siate vincenziani, incontrate la vostra vocazione. Date il meglio di voi. Non abbiate paura di darvi interamente. Vi incontrerete con voi stessi.

Padre Tomaž ha citato Federico Ozanam, che, come giovane studente, ha dato avvio un movimento di quasi un milione di membri in più di 150 paesi del mondo:

«Essere un martire è restituire al cielo tutto ciò che uno ha ricevuto: il suo denaro, il suo sangue, tutta la sua anima. L'offerta è nelle nostre mani; possiamo fare questo sacrificio.

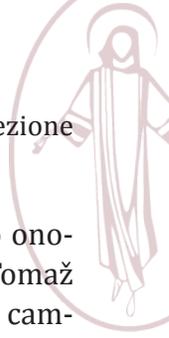
Dipende da noi scegliere in quale altare ci piace portarlo, a quale divinità consacreremo la nostra giovinezza e il tempo che segue, in quale tempio ci riuniremo, ai piedi dell'idolo del egoismo o nel santuario di Dio e della umanità».

Tutto questo ha avuto luogo non lontano dal meraviglioso scenario delle Cascate del Niagara, dove l'Università del Niagara porta avanti la sua Missione Vincenziana dal 1856. Jean Baptiste Etienne ha acconsentito alla richiesta del vescovo John Timon, CM, per inviare missionari e fondare un seminario che si sarebbe chiamato "Nostra Signora degli Angeli". Questo seminario, più tardi, è stato

convertito nell'Università del Niagara, sotto la direzione di p. John Lynch, CM.

Martedì 25 settembre 2018 il Niagara è stato onorato con la visita del successore di Etienne, P. Tomaž Mavrič, CM ha fatto un giro per l'iniziativa del cambio sistemico dell'Università nell'estremo sud delle cascate del Niagara e gli è stato conferito il dottorato ad honorem in Lettere Umanistiche.

Uno speciale ringraziamento a Tom Burns, Michael Freedman e Aidan Rooney per aver fornito foto e antefatti di questa storia.



Medellín, 50 anni dopo



Padre Guillermo Campuzano, CM - VF-UN

Il grido del povero, il grido per la vita che riecheggia il grido di un nuovo modo di essere Chiesa. La mia non è la visione ufficiale, né pretende esserlo, dell'evento che si è tenuto a Medellin lo scorso agosto. È una riflessione personale, frutto della mia esperienza.

A Medellín abbiamo fatto nostro il grido del povero, il grido per la vita che riecheggia il grido di un nuovo modo di essere Chiesa. Siamo arrivati da tutto il continente e dai Caraibi, ci siamo riuniti a Medellin circa 500 persone per commemorare il 50° anniversario della 2° Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano, con lo slogan: "Profezia, comunione e partecipazione".

Abbiamo voluto rilanciare l'opzione per i poveri e per la terra, oggi calpestate da un sistema socio-

economico di esclusione che prevale nel continente latinoamericano e contro il quale molte volte ci sentiamo impotenti.

Di fronte ai molteplici e ripetuti attacchi contro la Madre Terra da parte di multinazionali protette dagli Stati, perpetrati con l'industria estrattiva, idroelettrica, petroliera, agro-alimentare e del legname e contro la scandalosa disuguaglianza socio-economica, la crescente violenza, la corruzione politica, il militarismo, il cambiamento climatico, le migrazioni e gli sfollamenti massicci e l'imporsi di una agenda che viola sistematicamente i diritti delle persone, siamo tornati ad ascoltare il potente grido della vita, che sale dalle labbra dei poveri e dal ventre della terra fino a Dio chiedendo giustizia.

Abbiamo riflettuto in molti modi sulle opportunità che ci apre l'enciclica *Laudato Sì* e l'impegno per il bene comune che Papa Francesco continua a presentarci con veemenza. Questo invito ci incoraggia a lavorare insieme per cambiare la realtà e prenderci cura della duplice casa comune: l'umanità e la terra.

Buona parte del nostro tempo è stato frustrato dalle notizie che ci arrivavano sugli scandali della Chiesa di Filadelfia (Stati Uniti), sulla lettera dell'ex nunzio Viganò chiedendo le dimissioni di Papa Francesco, sulle lotte per il potere in una chiesa frammentata nel suo intimo e terribilmente indebolita nella sua credibilità. In questo contesto si è chiaramente udito un altro grido, questa volta proveniente dall'interno, il grido d'urgenza per un nuovo modo di essere Chiesa oggi. Ed è stato ripetuto che la struttura gerarchica ha molto a che fare con tutto ciò che sta accadendo.

Gli abusi sessuali, di denaro, di potere e di manipolazione delle coscienze che Papa Francesco ha denunciato nella sua ultima lettera al Popolo di Dio, molto devono ad un modello di chiesa clericale e gerarchica che rifiuta di morire davanti alla proposta eppure evidente della riforma del Concilio Vaticano II che ha chiesto una Chiesa che sia Popolo di Dio. In questo modello conciliare, l'uguaglianza dei battezzati indica un cammino di profezia, comunione e partecipazione. Anche se da Medellin 68 a oggi le donne e i laici hanno occupato alcuni spazi significativi nella vita della Chiesa, persistono l'ingiustizia e gli abusi, la disuguaglianza e l'emarginazione di questi gruppi nel discernimento, nei percorsi decisionali e nell'esecuzione di programmi che renderebbero nuova la Chiesa. Tutto questo sarebbe una espressione verace della nostra decisione di continuare ad ascoltare e a camminare nella direzione segnalata dal grido della vita: è da questo grido che Dio ci chiama e ci parla.

Una voce di solidarietà e impegno si è anche alzata in favore delle vittime degli abusi del clero che ci causano profonda vergogna e indignazione.

Il grido della vita, dei poveri e della terra è oggi inseparabile dal grido di una nuova chiesa in cui tutte le risorse umane e finanziarie, e le strutture ecclesiali debbano essere orientate con determinazione

solidale verso ciò che è essenziale: prendersi cura, come faceva Gesù e come propone nel Vangelo, della vita su questa terra, della nostra casa comune, che è abusata e in pericolo, e della difesa della persona umana violata, emarginata e esclusa.

Per quanti di noi che lavoriamo presso l'ONU e rappresentiamo alcune ONG d'ispirazione cattolica o delle congregazioni religiose, questo è un momento di particolare sfida. A causa della indebolita credibilità della Chiesa dappertutto nel mondo, oggi il nostro lavoro diventa sempre più difficile. Non manca chi dubita, ancor prima di ascoltare, delle nostre proposte e del nostro programma. Ci è oggi necessario definire chiaramente le nostre scelte e la nostra determinazione nel continuare a contribuire con umiltà alla realizzazione dell'Agenda ONU 2030, per conseguire una scelta mondiale che privilegi il bene comune sul bene individuale. Il bene di tutti e non solo di quel 1% sempre più ricco, grazie all'enorme capacità di influsso e corruzione sul mondo politico che hanno le multinazionali, al consumismo imposto sulle masse anonime, ad un modello di vita che rende insostenibile la sopravvivenza sul pianeta a medio e lungo termine.

Oggi è, inoltre, urgente costruire alleanze strategiche che promuovano la proposta di un rinnovamento della Chiesa in favore della vita e dei poveri.

È quindi importante continuare a camminare in comunione con il Movimento Mondiale Cattolico per il clima, con il Consiglio Mondiale delle Chiese, con la



Rete Chiese e Mineria, con la Rete Pan Amazzonica REPAM, tra gli altri, e partecipare alla preparazione del sinodo sull' Amazzonia - che si terrà nell'ottobre 2019 -, insieme con i movimenti sociali dell'America Latina, nei quali le popolazioni indigene dovrebbero avere particolare importanza. Per i credenti, è importante anche, che a partire dalla nostra presenza all'ONU e in ogni luogo dove ci troviamo, lavoriamo alla formazione di gruppi stabili dei così detti "custodi della creazione", siano essi presenzia-

li o virtuali. Come religiosi, inoltre, abbiamo anche un ruolo importante nel rinnovamento della Chiesa partendo da uno stile rinnovato di vita, dalla rilettura del carisma delle nostre comunità alla luce delle sfide attuali della storia, dall'esperienza reale e coraggiosa di nuove forme ecclesiali non clericali ma profetiche e da una vera comunione e partecipazione delle donne e dei laici che rinnovino dall'interno le strutture della Chiesa.

Traduzione di: Jpic-jp.org



Incontro dei Promotori Vocazionali

VERSO UNA CULTURA RINNOVATA DELLE VOCAZIONI

In diverse occasioni Padre Tomaž Mavrič CM, Superiore Generale, nelle sue lettere e nei suoi interventi, ha insistito sulla necessità di occuparci del tema in termini di sfida più che di crisi, esortandoci prima di tutto a camminare verso una cultura rinnovata delle vocazioni.

Desidero invitarvi tutti a unire le nostre forze per far scoprire ai ragazzi, ai giovani e agli adulti di oggi, disorientati dall'influenza di questa "anti-cultura delle vocazioni», la bellezza, l'attrattiva e il senso portatore di vita del dire un "sì" deciso in risposta alla chiamata di Gesù. Vi invito a mostrare ai ragazzi, ai giovani e agli adulti che è normale rispondere affermativamente, con un "sì" risoluto, all'invito di Gesù; non è una risposta anormale. Dobbiamo lavorare uniti per una rinnovata cultura vocazionale. (Lettera del 25/01/18).

Oltre ai segni che i tempi attuali ci offrono, come la diminuzione del numero di missionari in molte provincie, problemi di stabilità sia in confratelli giovani che in quelli che contano già parecchi anni di vocazione e tante altre difficoltà non del tutto nuove; la XV Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, inaugurata recentemente su: *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*, ci fa capire che siamo in un momento chiave per riflettere, formarci e investire i nostri sfor-

zi nell'apostolato delle vocazioni. Con questo scenario di fondo, il Centro Internazionale di Formazione, in coordinamento con l'Ufficio Comunicazioni della Curia Generale, ha organizzato il "1° Corso dei Promotori Vocazionali della Congregazione della Missione", che si realizzerà nella struttura del CIF a Parigi dal 19 novembre al 1 dicembre 2018.

L'obiettivo di tale iniziativa è: *creare uno spazio formativo e di riflessione per i responsabili della Pastorale Vocazionale delle Provincie, Vice-Provincie, Regioni e Missioni Internazionali mediante l'approfondimento sull'identità e sui fondamenti della Cultura Vocazionale, letti alla luce del carisma vincenziano, offrendo fondamenti per la formulazione di un piano di Pastorale nella rete sociale.*

Padre Tomaž Mavrič CM darà inizio al corso con la presenza di vari esponenti sia della Congregazione che esterni, fra i quali il rinomato teologo vocazionale e della formazione sacerdotale Amedeo Cencini. In più, la commissione preparatoria ha elaborato delle tematiche che prenderanno in considerazione sia la realtà attuale delle nuove culture giovanili come anche gli aspetti biblici e le dimensioni della Cultura Vocazionale, oltre che i fondamenti pedagogici per l'accompagnamento dei giovani e approfondimenti su temi specifici che si riferiscono alla pastorale vocazionale come la formazione permanente e le sfide delle vocazioni adulte. Si spera di poter contare sulla partecipazione di almeno un rappresentante per ogni provincia, vice-provincia, regione e Missione internazionale della Congregazione.

Informazioni e iscrizioni:

P. Andrés Motto, CM. - andresmotto@gmail.com



Informazioni generali

NOMINATIONES / CONFIRMATIONES

SANZ PORRAS Enrique	13/06/2018	Director HC Madrid-San Vicente
---------------------	------------	-----------------------------------

ORDINATIONES

RANDRIANANTENAINA Jean Claude	Sac	MAD	28/07/2018
FREDI SUNARKO NJOO Alexius	Sac	IDS	27/08/2018
LAKO Leonardus	Sac	IDS	27/08/2018
NOVAN AGESTYO Ignatius	Sac	IDS	27/08/2018
SANDY DHARMA KUNCARA Gregorius	Sac	IDS	27/08/2018
VÁSQUEZ LÓPEZ Edwin Gabriel	Sac	AMC	08/09/2018
CAÑAVATE MARTÍNEZ José Luis	Sac	CAE	15/09/2018
RAMÍREZ RUIZ Wimer Alfredo	Sac	CAE	23/09/2018
MARATOETSE Leonary	Sac	MAD	27/09/2018

NECROLOGIUM

Nomen	Cond.	Dies ob.	Prov.	Aet.	Voc.
STANČEK Lubomír	Sac	12/07/2018	SLK	62	42
RIVA Domenico	Sac	01/09/2018	ITA	92	74
PASCUAL PASCUAL Pedro	Sac	03/09/2018	SVP	89	70
TONDOWIDJOJO Joannes	Sac	05/09/2018	IDS	83	60
BÓRIO Lauri Vital	Sac	08/09/2018	CUR	63	41
EKPE CHIANAKWALAM Collins Ignatius	Sac	22/09/2018	NIG	47	27
LÓPEZ CUESTA* Clemente	Fra	25/09/2018	SVP	90	59
MINSTER Louis	Sac	27/09/2018	FRA	98	77



*"Io non sono né di qua né di là,
ma di ovunque piacerà a Dio che io sia."*

S. Vincenzo de' Paoli

